



RELAZIONE ANNUALE SUL CDS IN GIURISPRUDENZA Classe LMG-01

Anno 2019

Indice

Premessa

1. Funzione della Commissione Paritetica docenti-studenti (CPDS)
2. Contenuti e fonti della relazione annuale
3. Organizzazione del lavoro
4. Corsi di studio a cui fa riferimento la presente relazione

Premessa

1. FUNZIONE DELLA COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI (CPDS)

Compito della CPDS è formulare proposte per migliorare la qualità e l'efficienza delle azioni e dell'organizzazione della didattica.

In proposito si fa presente che nel Protocollo AVA 2.0, e poi nella relazione del Nucleo 2018 e nelle raccomandazioni del Presidio della Qualità di ottobre 2018, si fa carico alle Commissioni paritetiche docenti studenti di formulare proposte non esclusivamente legate agli indicatori, ma anche del tutto indipendenti da essi. Si riconosce così a tali Commissioni un ruolo sempre più centrale nel processo di miglioramento della didattica. Pertanto in tali documenti si raccomanda ai Consigli di tenere in debita considerazione sostanziale e non solo formale ogni valutazione che discenda dalle Commissioni.

2. CONTENUTI E FONTI DELLA RELAZIONE ANNUALE

La CPDS, sulla base delle informazioni derivanti dalla Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS), dei dati di ingresso, percorso/uscita degli studenti, dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica, del Rapporto di riesame (annuale e ciclico) e della relazione del Nucleo di Valutazione interno, valuta, in base al punto D.1 del Documento dell'ANVUR (24 luglio 2012), se:

- a) Il progetto del Corso di Studio mantenga la dovuta attenzione alle funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, individuate tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo;
- b) I risultati di apprendimento attesi siano efficaci in relazione alle funzioni e competenze di riferimento;



- c) La qualificazione dei Docenti, i metodi di trasmissione delle conoscenze e della abilità, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule, le attrezzature siano efficaci per raggiungere gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato;
- d) I metodi di esame consentano di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- e) Al Riesame Annuale conseguano efficaci interventi correttivi sul Corso di Studio negli anni successivi;
- f) I questionari relativi alla soddisfazione degli studenti siano efficacemente gestiti, analizzati, utilizzati;
- g) L'istituzione universitaria renda effettivamente disponibili al pubblico, mediante una pubblicazione regolare e accessibile delle parti pubbliche della SUA-Cds, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, su ciascun Corso di Studio offerto.

3. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Composizione della Commissione

La composizione della Commissione Paritetica del Dipartimento di Giurisprudenza è stata modificata nel gennaio 2019. La componente docente ha visto l'entrata di due nuovi professori mentre è rimasta inalterata la componente studentesca.

L'attuale composizione della Commissione comprende quindi i seguenti docenti e studenti:

- Prof. Paolo Polidori (presidente), docente del Corso di laurea in Scienze Giuridiche per la consulenza del lavoro e la sicurezza dei lavoratori, Classe L-14;
- Prof. Alberto Fabbri, docente del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, Classe LMG/01.
- Sig.ra Elena Gallerani, Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, Classe LMG/01
- Sig.ra Chiara Cintelli, Corso di laurea in Scienze Giuridiche per la consulenza del lavoro e la sicurezza dei lavoratori, Classe L-14.

Il termine per la consegna delle relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche comunicato con lettera del Presidente del Presidio della Qualità è fissato al 2 dicembre 2019.

Il Prof. Paolo Polidori (presidente della CPDS) ha avviato a partire da febbraio 2019 i lavori della Commissione Paritetica al fine di effettuare sia le normali attività di monitoraggio dei temi rilevanti per i due corsi della Scuola di Giurisprudenza sia per predisporre il materiale utile alla redazione delle relazioni annuali per i corsi di studio del DiGiur dell'Università di Urbino (tutti i verbali delle riunioni sono disponibili presso la segreteria del Dipartimento).



Di seguito viene indicato il calendario delle riunioni effettuate dalla Commissione effettuate sia in presenza sia in modalità mista con partecipazione telematica:

8 febbraio 2019
9 maggio 2019
3 giugno 2019
13 settembre 2019
26 settembre 2019
9 ottobre 2019
22 ottobre 2019 (in modalità mista)
7 novembre 2019 (con la referente AQ del DiGiur)
14 novembre 2019 (in modalità mista)
26 novembre 2019.

I verbali sono depositati presso la Segreteria didattica del Dipartimento.

4. CORSI DI STUDIO A CUI FA RIFERIMENTO LA PRESENTE RELAZIONE

La presente relazione si riferisce ai seguenti corsi di Laurea attivi presso la Scuola di Giurisprudenza:

- CdS in Scienze giuridiche per la consulenza del lavoro e la sicurezza dei lavoratori (L-14)
- CdS in Giurisprudenza (LMG-01)

Le relazioni saranno strutturate secondo i seguenti paragrafi.

- A. Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.
- B. Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento.
- C. Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato.
- D. Validità dei metodi di accertamento in relazione ai metodi di apprendimento attesi.
- E. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.
- F. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.



- G. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.

CDS IN GIURISPRUDENZA (LMG-01)

A. ANALISI E PROPOSTE SU FUNZIONI E COMPETENZE RICHIESTE DALLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E DI SVILUPPO PERSONALE E PROFESSIONALE, TENUTO CONTO DELLE ESIGENZE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

A.1 analisi

Funzioni e competenze delle tradizionali professioni a cui la laurea magistrale in Giurisprudenza dà accesso – Avvocato, Magistrato, Notaio – sono disciplinate e tipizzate dal legislatore nelle varie disposizioni legislative volte a regolare tali professioni e funzioni pubbliche. Le competenze del laureato in Giurisprudenza si estrinsecano nella comprensione, interpretazione ed applicazione delle regole giuridiche ricavabili dalle varie fonti dell'ordinamento. Gli sbocchi professionali individuati (codifiche ISTAT) sono: Avvocato (2.5.2.1.0), magistrato (2.5.2.4.0), notaio (2.5.2.3.0), esperto legale in imprese (2.5.2.2.1), esperto legale in enti pubblici (2.5.2.2.2) (quadri A.2.a, A.2.b -SUA). La presente relazione tiene conto in primo luogo degli esiti del Riesame ciclico che il CdS ha effettuato nel 2019 a due anni di distanza dal precedente e in occasione del triennio successivo alla visita Anvur.

Il CdS nella prospettiva di conseguire il primo obiettivo indicato nel Rapporto di riesame ciclico del 2017 (incremento del numero degli iscritti), ha proceduto a una organica ridefinizione dell'offerta formativa, volta a fornire al laureato prospettive più ampie di inserimento nel mercato del lavoro.

Dall'anno accademico 2018/2019, il corso di laurea in Giurisprudenza prevede un triennio comune e un biennio articolato secondo percorsi tematici. Il percorso generale è caratterizzato da maggiore flessibilità, perché consente allo studente una più ampia scelta delle discipline opzionali; gli altri percorsi tematici prevedono, oltre alle discipline obbligatorie, tre insegnamenti caratterizzanti e due insegnamenti opzionali, da individuare all'interno di un elenco definito sulla base della pertinenza all'indirizzo specifico prescelto. I percorsi tematici previsti dalla nuova offerta formativa sono: Ambiente e territorio, Impresa e cultura, Ordine pubblico e sicurezza, Diritto, impresa e mercato, Logistica e trasporti.

Il CdS è così in grado di offrire una formazione adeguata sia in rapporto alle tradizionali professioni giuridiche (avvocato, magistrato, notaio) sia, attraverso i percorsi tematici, in rapporto a nuove professionalità destinate ad inserirsi nel mondo della pubblica amministrazione e dell'impresa. Inoltre, il percorso "Diritto, impresa e mercato" è stato



progettato nella prospettiva di favorire l'accesso ai percorsi che abilitano all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche negli istituti secondari superiori (Classe A46).

La progettazione della nuova offerta è stata fatta con il coinvolgimento del Tavolo di consultazione permanente. Questo dal 2019 non è più in forma congiunta per i CdS di Giurisprudenza e Scienze giuridiche per la consulenza del lavoro e la sicurezza dei lavoratori ma autonomo per ciascun CdS, in modo da valorizzare maggiormente le specifiche sensibilità professionali dei componenti, per poterne più adeguatamente soddisfare le sollecitazioni e per attuare più efficacemente le loro proposte operative. Nel 2019 il Tavolo di consultazione del CdS si è arricchito di nuovi componenti, anche in rappresentanza di enti, istituzioni e imprese, di profilo nazionale ed internazionale.

Il Tavolo del CdS è aperto alla partecipazione degli Ordini professionali di riferimento sul piano provinciale (Ordine degli Avvocati, Ordine dei Consulenti del Lavoro, Consiglio Notarile), dei Rappresentanti delle pubbliche amministrazioni locali, degli Istituti di Istruzione secondaria superiore, delle Associazioni rappresentative degli interessi economici, quali in particolare le associazioni datoriali e sindacali delle principali categorie. Dal Riesame 2019 emerge che rispetto al riesame ciclico 2017 il Tavolo è stato oggetto di un'importante azione di ampliamento. Tale azione ha previsto non solo l'inclusione di attori a livello nazionale e internazionale, ma anche una più vasta partecipazione di esponenti del mondo imprenditoriale e di rappresentanti delle istituzioni. Inoltre è stata prevista la calendarizzazione di audizioni e riunioni almeno bimestrali. Le modalità di consultazione sono descritte adeguatamente nel relativo Documento di gestione.

Fra le ulteriori azioni significative intervenute è stata implementata l'attivazione dei protocolli di intesa, già indicati nel precedente Rapporto di riesame ciclico (Convenzioni con l'Ordine degli avvocati di Urbino, di Pesaro, di Rimini e di Ancona) (RRC 1.b.1).

Per quanto concerne gli sbocchi occupazionali gli esiti della nuova offerta non potranno che essere valutati al termine del primo ciclo di studi. Ciò nonostante per l'attività di orientamento in uscita, si è continuato con l'organizzazione di incontri con i laureandi e con gli studenti iscritti agli ultimi due anni del CdS (vecchio ordinamento), per illustrare i tirocini di 18 mesi presso gli Uffici Giudiziari riservati ai laureati in Giurisprudenza che abbiano conseguito il titolo di studio con particolare profitto, e il cui esito positivo, soggetto a valutazione finale, rileva quale requisito anche per l'accesso al concorso per la Magistratura ordinaria e per l'accesso alle altre professioni forensi.

Per quanto concerne l'accesso alla professione di Avvocato, fra le attività di orientamento in uscita è stata realizzata sin dal 2017 l'attivazione della possibilità di svolgere già durante l'ultimo anno del CdS i primi sei mesi del tirocinio professionale di 18 mesi nel rispetto di quanto previsto dalla Convenzione quadro nazionale sottoscritta dal Consiglio Nazionale Forense e dalla Conferenza Nazionale dei Direttori di Giurisprudenza e di Scienze Giuridiche e dalle specifiche Convenzioni locali sottoscritte dal Dipartimento di Giurisprudenza con i Consigli degli Ordini degli Avvocati di Urbino, Pesaro, Rimini e Ancona.



Relativamente alle proposte avanzate nella scorsa relazione da parte della CPDS (riguardo al punto A della relazione 2018), è stato chiesto al CdS di esprimersi in merito allo stato di presa visione ed eventuale presa in carico delle proposte avanzate dalla Commissione. Di seguito si sintetizzano le proposte e le azioni intraprese.

Proposta: aumento del numero degli interlocutori esterni da inserire nel Tavolo di consultazione.

Azione e modalità di realizzazione: la proposta è stata recepita dal CdS che ha già compiuto i primi passi in questa direzione, introducendo la Dott.ssa Valentina Fiorillo, funzionario dell'Autorità Garante della Privacy al Tavolo come P.I. per il profilo della Privacy e la Protezione dei dati personali (si veda, il verbale della Referente AQ del 22 gennaio 2019, prot. N. 2242/19). Il CdS è ancora al lavoro attraverso la Commissione Offerta Formativa per una riformulazione del corso attraverso la definizione di specifici Majors (si veda il verbale della Commissione Offerta Formativa medesima del 23 novembre 2017) che condurrà all'introduzione di nuove P.I. al Tavolo di Consultazione. Si segnala che allo stato sono in corso contatti con l'Università della Corsica per la creazione di un percorso formativo comune.

L'azione è in corso. Il CdS ha individuato i referenti.

Proposta: attivazione di nuovi tirocini e stage.

Azione e modalità di realizzazione: il CDS ha già provveduto in sede di riformulazione degli organi della qualità, determinata da un recente cambiamento della *governance* di Dipartimento, ad individuare la specifica figura di un Delegato per i tirocini e stage interamente dedicato al settore che è al lavoro per la definizione di nuove convenzioni onde favorire la formazione dello studente in itinere ed in uscita. La constatazione dell'esiguo numero di posti messi a concorso annualmente in magistratura e della progressiva saturazione della professione di avvocato (determinata dall'eccessivo numero di professionisti abilitati) ha indotto il Dipartimento di Giurisprudenza ad avviare una profonda riflessione, anche mediante il Tavolo di consultazione, per individuare nuove opportunità professionali, le quali paiono emergere soprattutto sul versante consulenziale e/o di supporto alle organizzazioni produttive. Pertanto, ferme restando tutte le iniziative formative già in campo per chi ha conseguito il titolo di studio, appare sempre più necessario promuovere e diffondere già durante il corso di studi lo svolgimento di tirocini formativi curriculari sia presso datori di lavoro ospitanti privati (imprese, associazioni, enti non profit ecc.) e pubblici (pubbliche amministrazioni) sia presso organizzazioni internazionali: tirocini finalizzati non solo a sperimentare sul campo la traducibilità in competenze delle conoscenze acquisite nel corso di studio, ma anche a favorire la conoscenza del mondo del lavoro orientando le future scelte professionali dello studente.

L'azione è in corso. Il CdS ha individuato i referenti.

Proposta: maggiore coinvolgimento dei tutor sia durante i Consigli sia durante le riunioni della Commissione Orientamento e loro specifica formazione a livello di Ateneo.

Azione e modalità di realizzazione: tale azione non sembra essere attualmente in corso. A tale riguardo la CPDS auspica che venga presto ripresa e che ad essa possa essere affiancato un progetto di qualificazione dei giovani che intendono ricoprire il ruolo di tutor.



Proposta: perfezionamento del rapporto con gli Istituti superiori del territorio e relativa calendarizzazione degli incontri.

Azione e modalità di realizzazione: sebbene già da alcuni anni il DiGiur si è fatto promotore di un intenso rapporto con le istituzioni scolastiche del territorio (si veda la “Relazione della Referente all’Orientamento” presentata al Consiglio di Dipartimento in data 21 marzo 2019) non si è ancora pervenuti ad una sistematizzazione e calendarizzazione degli incontri. Anche a tale riguardo la CPDS auspica che tale azione venga completata visto che una prima calendarizzazione è stata presentata dal Delegato all’orientamento nel mese di ottobre 2019.

Con riferimento all’attività di comunicazione verso gli studenti per orientarli al mondo del lavoro, l’attività svolta si è concretizzata anche attraverso la partecipazione a progetti di Ateneo (Career Day), azione che verrà implementata ulteriormente, soprattutto rafforzando la partecipazione attiva del Dipartimento sia nell’organizzazione del Career Day, sia nella realizzazione dei suoi eventi, come in passato è già avvenuto grazie alla partecipazione di docenti del Dipartimento a seminari svoltisi in occasione di tale iniziativa. Occorre rilevare, tuttavia, che, a differenza di quanto avviene all’interno di altri corsi di laurea, gli studenti della laurea magistrale in Giurisprudenza appaiono scarsamente sensibili rispetto a questa opportunità, in quanto spesso privilegiano modalità più tradizionali di approccio al mondo del lavoro e delle professioni. Appare pertanto necessario insistere nell’opera di sensibilizzazione verso le opportunità offerte dalla partecipazione al Career Day e a iniziative similari.

A.2. proposte

Dall’analisi dei due riesami ciclici 2017 e 2019 e dall’analisi della relazione della CPDS dello scorso anno sembra emergere, da parte del CdS, una certa attività di valutazione della situazione e di predisposizione di azioni che però appaiono a volte non adeguatamente supportate da una conseguente e continua attività gestionale in itinere capace di trasformare le proposte in azioni strutturate ed adeguatamente monitorate nel tempo. Lo sforzo profuso dal CdS per il lancio della nuova offerta formativa merita, soprattutto a seguito del più recente andamento delle immatricolazioni, un attento monitoraggio così come non può considerarsi conclusa l’azione di promozione e presentazione del Corso presso le scuole secondarie superiori. L’investimento effettuato nel proporre il nuovo ordinamento merita di essere testato nei suoi risultati e valutato con grande attenzione. Si propone dunque di riprendere l’analisi dell’andamento degli esiti formativi dei primi due anni del nuovo ordinamento della Laurea Magistrale in Giurisprudenza al fine di individuare eventuali criticità e mettere in atto azioni specifiche che possano consentire al Corso un adeguato sviluppo.

Si suggerisce infine di prestare sempre attenzione alle azioni già in corso o programmate (sopra richiamate) affinché possano essere portate a termine in tempi ragionevoli.



ANALISI E PROPOSTE SU EFFICACIA DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI IN RELAZIONI ALLE FUNZIONI E COMPETENZE DI RIFERIMENTO.

B.1 analisi

Le informazioni fornite nella SUA (Quadro A4-a) sono chiare e sufficientemente concrete.

E' riscontrabile una generale coerenza tra le attività formative programmate e gli obiettivi formativi specifici individuati sia dal CdS, sia dai singoli insegnamenti (Quadro A4-b). In linea di massima è possibile attendersi che il laureato in Giurisprudenza consegua le competenze che il CdS si prefigge.

Relativamente all'acquisizione di "autonomia di giudizio", "abilità comunicative" e "capacità di apprendimento" (SUA Quadro A4.c), gli obiettivi specifici della nuova offerta formativa sembrano essere correttamente individuati.

Il possesso di conoscenze iniziali, inteso nel senso dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico, è verificato, come risulta dal quadro A3b della SUA-CdS, mediante la somministrazione, all'inizio dell'a.a. agli studenti iscritti al primo anno di corso, di un questionario interno articolato in 20 domande a risposta multipla, con successiva comunicazione agli studenti dei risultati del test e pertanto delle carenze riscontrate, con successiva frequenza di lezioni di recupero delle lacune. Un corso di introduzione agli studi giuridici organizzato per il recupero e il consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso viene effettuato dopo la giornata di accoglienza alle matricole, nel mese di settembre di ogni anno, e prima dell'inizio effettivo delle attività formative. Il processo è descritto adeguatamente nel relativo Documento di gestione.

Il CdS è in linea generale attento alle esigenze di aggiornamento dell'offerta formativa, come dimostra la recente riformulazione completa dell'ordinamento didattico, per renderlo più flessibile ed aderente alle richieste professionali del mercato; riformulazione che è avvenuta in stretta collaborazione con il Tavolo di consultazione degli stakeholders, recentemente ampliato e rinnovato nella sua composizione proprio con tale finalità. Il coinvolgimento di tutto il corpo docente e la piena disponibilità del personale amministrativo sembrano consentire un adeguato riscontro dei risultati delle azioni di intervento promosse (soprattutto sulla base delle segnalazioni e delle proposte formulate dagli studenti, sia come opinioni aggregate sia disaggregate, ove ritenute plausibili e realizzabili). Ciò consente di valutare con tempestività se proseguire nell'azione o modificare orientamento.

Ogni anno, mediante la scheda di monitoraggio annuale, il CdS analizza e monitora i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, a medio e a lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale e macro regionale (centro Italia). Inoltre il CdS ha iniziato una ulteriore attività di monitoraggio con la predisposizione di un questionario specifico da somministrare ai laureati degli ultimi tre anni, oltre ad avere programmato sulla base di tali dati l'analisi delle opinioni dei laureandi e il confronto con i dati Alma Laurea in conformità agli obiettivi nn. 1, 2, 3 del quadro 4.c del RdR 2019. Tali attività si auspica saranno completate nei termini previsti in tali obiettivi.



Relativamente alle proposte avanzate nella scorsa relazione da parte della CPDS (riguardo al punto B della relazione 2018), è stato chiesto al CdS di esprimersi in merito allo stato di presa visione ed eventuale presa in carico delle proposte avanzate dalla Commissione. Di seguito si sintetizzano le proposte e le azioni intraprese.

Proposta: migliorare il processo di conseguimento delle competenze cd. trasversali (abilità comunicative e capacità di apprendimento) attraverso il potenziamento di attività didattiche alternative, in specie mediante il ricorso ad esercitazioni e laboratori (Laboratorio di diritto vivente)

Azione e modalità di realizzazione: il potenziamento in varie direzioni del Laboratorio di Diritto Vivente è all'attenzione della Commissione Offerta Formativa e della Scuola di Giurisprudenza. La prima, in particolare, sarà chiamata a riformulare il Regolamento del Laboratorio, punto all'o.d.g., ampliando il numero minimo dei partecipanti ed abolendo l'attuale, eccessivamente restrittivo, vincolo collegato al merito. Sin d'ora sono stati evidenziati alcuni importanti filoni che dovranno essere istituiti, o se presenti, ulteriormente ampliati: 1) laboratorio di informatica giuridica, avuto specifico riguardo al processo civile telematico, entrato in vigore già da alcuni anni; 2) laboratorio di scrittura degli atti processuali, proprio inteso nella direzione di formare lo studente ad aspetti pratici legati alle professioni forensi, normalmente estranei alla didattica giuridica tradizionale; 3) laboratorio di public speaking, per avvicinare studenti e docenti alle tecniche di un'efficace comunicazione in pubblico; 4) laboratorio di psicologia giuridica, indispensabile supporto per ogni operatore del mondo del diritto; 5) laboratorio di obbligazioni e contratti, uno sguardo concreto e particolareggiato alle dinamiche, specie contrattualistiche, alla base degli accordi a rilevanza giuridica per la cura degli interessi privati e delle imprese; 6) risk management, per ampliare gli strumenti giuridici del futuro laureato in Giurisprudenza, consentendogli una formazione spendibile anche sotto il profilo delle competenze di tipo economicistico.

Si rileva che il nuovo regolamento del Laboratorio è stato approvato, tra settembre e ottobre, con tutta una serie di proposte finalizzate soprattutto all'arricchimento delle conoscenze pratiche (Laboratorio di scrittura forense; laboratorio di scrittura degli atti amministrativi; laboratorio di informatica forense. Il processo telematico; laboratorio di public speaking; laboratorio di procedura penale. Dall'aula universitaria all'aula di giustizia; laboratorio di diritto internazionale. La diplomazia nella società civile.; laboratorio di tecniche della mediazione civile e commerciale; laboratorio di diritto del lavoro)

L'azione è in corso. Il CdS ha individuato i referenti.

B.2.proposte

Negli ultimi anni l'incremento dell'attrattività della didattica si è fondato soprattutto su iniziative integrative e seminariali fra le quali la principale è costituita dai Laboratori di diritto vivente, per rafforzare e agevolare il conseguimento dei risultati di apprendimento attesi di cui alla SUA CdS, quali strumenti di acquisizione di competenze trasversali, come "autonomia di giudizio", "abilità comunicative" e "capacità di apprendimento". Queste e analoghe metodologie meritano di essere promosse e incentivate, estendendone i meccanismi di partecipazione ad un numero sempre più ampio di studenti, ampliando i

9



requisiti di ammissione in maniera tale da non renderli eccessivamente selettivi, o comunque incrementando il numero delle iniziative accessibili a tutti gli studenti, senza rigidi criteri di merito.

Si suggerisce di continuare ad affiancare ed integrare in via ordinaria le tradizionali modalità della didattica con momenti di approfondimento e metodologie innovative e professionalizzanti, anche attraverso iniziative seminariali, soprattutto con riferimento alla previsione, contenuta nel Regolamento del CdS, di assegnare almeno 6 ore, per i principali insegnamenti di diritto positivo, allo studio della giurisprudenza e della relativa metodologia, previsione il cui effettivo rispetto deve essere adeguatamente monitorato e verificato.

Tali azioni dovranno essere seguite da una regolare azione di monitoraggio dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento del Corso magistrale in Giurisprudenza, in particolare analizzando lo sviluppo delle carriere degli studenti in corso.

- **ANALISI E PROPOSTE SU QUALIFICAZIONE DEI DOCENTI, METODI DI TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA E DELLE ABILITA', MATERIALI E GLI AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL POTENZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO A LIVELLO DESIDERATO.**

C.1 analisi

I docenti che prestano la loro attività di insegnamento all'interno del CdS nelle materie base e caratterizzanti, in virtù della loro qualifica come Professore Ordinario, Professore Associato o Ricercatore Universitario, strutturati negli specifici SSD di riferimento consentono di assicurare il merito scientifico e la continuità dell'insegnamento. I docenti sono adeguati per numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze del CdS.

Per quanto concerne l'utilizzo dei materiali didattici che supportano e accompagnano le lezioni; la coerenza degli argomenti trattati rispetto a quelli indicati nel vademecum on line; l'idoneità degli insegnamenti a suscitare interesse negli studenti; il livello di reperibilità del docente nel fornire eventuali chiarimenti e il rispetto che presenta nel rispettare gli orari delle lezioni fissati nel calendario, le esercitazioni e le attività previste nel programma predisposto nella piattaforma informatica; le modalità di trasmissione delle conoscenze e delle abilità e la capacità dell'insegnante di suscitare passione ed interesse riguardo la materia oggetto del rispettivo corso; è verificabile tramite i questionari compilati dagli studenti del corso di laurea magistrale (LMG-01). Le risposte date, sia dai frequentanti che dai non frequentanti, risultano in linea con i valori medi del Dipartimento. Tuttavia i valori dei soggetti frequentanti appaiono migliori rispetto a quelli dei non frequentanti.

Rispetto ai dati dell'a.a 2016/2017 si segnalano alcune lievi variazioni. I dati che presentano una variazione positiva sono quelli relativi all'utilità della didattica integrativa (+ 0,06%) e alla reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (+ 0,04%). Tutti gli altri presentano



una flessione negativa. Nello specifico, in relazione alle conoscenze preliminari (- 0,16%); al carico complessivo di studio (- 0,14%); alle modalità di esame (- 0,08%); al rispetto degli orari delle lezioni (- 0,16%); all'interesse stimolato dal docente (- 0,12%); alla chiarezza nell'esposizione del docente (- 0,06%); alla coerenza del corso con le indicazioni del sito web (- 0,16%) e all'interesse personale dello studente (- 0,16%). Le lievi variazioni registrate non sottraggono ad un monitoraggio attento.

In generale, comunque, i valori medi del CdS sono pressoché identici a quelli del Dipartimento; mentre risultano di poco superiori rispetto ai valori di Ateneo.

Le variazioni, rispetto all'a.a. 2016/2017, rilevate dalle risultanze dei questionari, permettono di fare alcune osservazioni importanti.

In particolare, su ciò che riguarda la flessione per lo più negativa degli stessi, come già evidenziato nella relazione annuale 2019 per il corso di laurea triennale (L-14), il "peggioramento" degli esiti dei questionari, potrebbe dipendere, dalla già avviata attività di sensibilizzazione portata avanti sia dai docenti che dalla componente studentesca, in diverse sedi. Possiamo indicare i singoli corsi tenuti dagli insegnanti, le assemblee studentesche e la giornata dedicata al "benvenuto delle matricole". Tale processo informativo è di assoluta rilevanza in quanto invita tutti gli studenti a compilare, in maniera sincera, il questionario, senza temere ripercussioni in sede di esame, in ragione delle risposte date, in quanto si sottolinea, la loro natura anonima.

Per quanto concerne il miglioramento dei dati precedentemente menzionati, quelli legati alla reperibilità del docente e all'utilità della didattica integrativa, è possibile constatare come, nel primo caso, vi sia una certa attenzione ed un interesse da parte dell'insegnante circa la formazione professionale dello studente; e nel secondo caso una sensibilità verso l'ampliamento e l'approfondimento del materiale a disposizione dello studente.

Per quanto riguarda i suggerimenti espressi dagli studenti frequentanti, questi presentano i seguenti valori:

- Alleggerimento del carico didattico complessivo (18,67%);
- Aumentare l'attività di supporto didattico (8,16%);
- Fornire più conoscenze di base (16,75%);
- Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti (12,85%);
- Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti (10,08%);
- Migliorare la qualità del materiale didattico (13,41%);
- Fornire in anticipo il materiale didattico (8,45%);
- Inserire prove d'esame intermedie (10,43%);
- Attivare insegnamenti serali (1,21%).

Quanta è la graduatoria dei suggerimenti espressi dai non frequentanti:

- Alleggerimento del carico didattico complessivo (19,79%);



- Aumentare l'attività di supporto didattico (7,53%);
- Fornire più conoscenze di base (11,91%);
- Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti (15,06%);
- Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti (12,26%);
- Migliorare la qualità del materiale didattico (10,86%);
- Fornire in anticipo il materiale didattico (7,53%);
- Inserire prove d'esame intermedie (13,49%);
- Attivare insegnamenti serali (1,58%).

Un altro problema, analizzato già nella relazione precedente, è quello relativo alla richiesta di maggiori conoscenze di base, richiesta espressa soprattutto da parte degli studenti frequentanti. Anche in questo caso, è presente una correlazione con l'alleggerimento del carico didattico. Nonostante il suggerimento analizzato presenti un contenuto piuttosto ambiguo, lo si può interpretare integrando non solo le conoscenze base di ingresso ma anche quelle che riguardano il singolo studio della disciplina. Nel primo caso, può dirsi consolidato l'intervento realizzato attraverso la somministrazione in occasione della giornata dedicata al "Benvenuto alle matricole" di una prova specifica di 20 domande generiche riguardanti l'ambito socio-politico, volta ad individuare le conoscenze di ingresso, con successiva formazione, nel caso di mancato superamento della prova. Nel secondo caso, invece, il problema non sembra essere stato risolto. Infatti, nella relazione 2016/17, più volte menzionata, era stato ipotizzato che il problema fosse potuto dipendere dallo scarso coordinamento con altri insegnamenti. Criticità, quest'ultima, ancora fortemente sentita da tutti gli studenti, frequentanti e non. Come riferito dallo Schema di azioni per la laurea magistrale a ciclo unico in giurisprudenza LMG-01, in riferimento alla relazione CPDS 2018, "Il problema di una maggiore armonizzazione dei programmi dei corso volta ad evitare inutili ripetizioni, è stato già più volte sollevato all'interno delle riunioni dei Consigli ed è all'attenzione dei relativi organi. In sede di Consiglio di corso di studio sarà specificatamente trattato con i singoli insegnanti". Ulteriori momenti ove sarebbe possibile trattare la suddetta questione potrebbero essere le CPDS e le assemblee studentesche, tuttavia ancora poco partecipate.

Per quanto riguarda il tema del miglioramento complessivo della didattica e della sua attrattività, è possibile segnalare un lieve incremento concernente l'utilità delle attività integrative (+ 0,06%) rispetto a quanto riportato nella relazione a.a. 2016/17. Come già segnalato dalle relazioni annuali precedenti di entrambi i CdS, l'intervento più costruttivo da intraprendere al fine del raggiungimento degli obiettivi sopra menzionati, sarebbe quello di innovare e rinnovare le modalità didattiche e di accertamento circa l'acquisizione delle conoscenze/competenze da parte dello studente. Per esempio, attraverso didattiche interattive, pratiche e concrete. Ciò andrebbe a stimolare l'entusiasmo nei confronti della materia; a delucidare ed immagazzinare le nozioni apprese e a sviluppare quelle "skills" che il mercato del lavoro richiede al laureato.



In proposito, si segnalano, oltre alle ordinarie attività formative previste dall'Ateneo, dei seminari di multimodalità didattica organizzati a cura della Cisdell. Quest'ultimi, permettono, al docente, di acquisire la conoscenza di nuove tecniche didattiche, come il flipped learning, debate etc; le quali, quindi, possono essere sperimentate nel corso della lezione. Si auspica una maggior partecipazione alle suddette iniziative da parte dei docenti.

Strumenti utili volti al miglioramento della qualità didattica e rispondenti alla necessità di aumentare l'attività di supporto didattico sono la piattaforma Olympus e Blended Learning. Questi strumenti, inizialmente sottovalutati e guardati con una certa diffidenza, sono divenuti nel tempo, oggetto di particolare rilevanza. Infatti, questi, permettono di supportare lo studio dell'insegnamento grazie ai documenti e registrazioni audio che vengono condivisi sulla piattaforma informatica. È presente anche uno spazio ove docenti e studenti hanno modo di discutere su eventuali comunicazioni relative al programma erogato e alle modalità di esame. Tuttavia, per un uso più efficace di questi strumenti, occorre sollecitare i docenti ad un uso sistematico.

Nonostante l'esito positivo, non tutti gli studenti hanno piena conoscenza delle modalità di uso di tali piattaforme telematiche. Sarebbe opportuno ribadire (e tale aspetto era già stato fatto presente nella relazione annuale dell'anno scorso) l'esigenza di diffondere l'utilità di tali piattaforme e del loro utilizzo: durante le assemblee studentesche; tramite la pagina Facebook gestita dai Tutor e durante la giornata dedicata al benvenuto alle matricole.

Per agevolare il reperimento delle informazioni all'interno dei siti internet del Dipartimento e dell'Ateneo, è stata creata un App da scaricare sul telefono, in linea con quanto suggerito nella relazione del 2017. Questa è stata realizzata affinché lo studente potesse accedere direttamente ai servizi di segreteria per consultare dati personali; piano carriera; calendario degli appelli e delle lezioni; il libretto elettronico con gli esami sostenuti, il piano di studi e la media (matematica e ponderata) dei voti e dei CFU accumulati; gli importi e le scadenze dei contributi (informazioni contenute sul sito Esse3 Cineca- Area Riservata dello Studente).

Con riferimento alla necessità di potenziare la dotazione di attrezzature hardware della sede di via Matteotti, anche ai fini dello svolgimento di seminari, conferenze convegni etc., il CdS ha dato attuazione alla proposta formulata dalla CPDS, dotando tutte le aule di supporti audiovisivi e collegamento a internet.

Nonostante l'utilità dell'iniziativa, i risultati non sembrano ancora essere pienamente soddisfacenti, soprattutto in ragione delle ancora non sufficienti dotazioni di base quali ad esempio le postazioni di ricarica per dispositivi elettronici e la non omogenea potenza della connessione internet. Un risultato importante avvenuto nel 2017, è stato ottenuto con la ristrutturazione delle aule 2 e 3 della Scuola di Giurisprudenza. Si auspica che in tempi brevi si possa avere anche la ristrutturazione delle rimanenti aule. Tra le opere richieste dagli



studenti si segnala l'individuazione di uno spazio comune riservato al consumo dei pasti e alla pausa pranzo degli studenti.

In generale, si può confermare un complessivo grado di soddisfazione tra gli studenti per ciò che concerne i servizi, le strutture e gli spazi della didattica. Infatti, nel questionario somministrato agli studenti nell'a.a. 2017/2018 sono state inserite domande relative a quanto detto sopra. Ciò ha permesso di monitorare le valutazioni degli studenti in relazione alla fruibilità dei servizi messi a disposizione del CdS.

C.2 proposte

Ai fini di un costante miglioramento della qualità dell'offerta formativa (nonostante i risultati dei questionari siano mediamente positivi) è opportuno attivarsi affinché sia possibile individuare proposte e soluzioni volte alla risoluzione delle criticità riportate all'interno dei questionari, ponendo particolare attenzione, ai suggerimenti avanzati dagli studenti (in parte già sopra riportate). La CPDS a proposito delle proposte avanzate nella scorsa relazione ha chiesto al CdS di esprimersi sempre a fine anno in merito allo stato di presa visione ed eventuale presa in carico delle proposte avanzate da questa Commissione (tale attività potrebbe essere messa a regime ed inserita nel documento di gestione del corso).

Dalle risultanze dei questionari studenti, si può osservare, come le criticità messe maggiormente in evidenza dagli studenti sia frequentanti che non, riguardino l'alleggerimento del carico didattico; la necessità di maggiori conoscenze di base; l'eliminazione di argomenti già trattati in altri insegnamenti; il miglioramento nel coordinare gli insegnamenti; il miglioramento della qualità del materiale didattico e la richiesta di inserimento di prove intermedie. Molti di questi dati critici erano stati individuati già nella relazione annuale dell'anno precedente. Questa opzione, spesso "cliccata" dagli studenti, al momento della compilazione del questionario, appare particolarmente fuorviante. Infatti, lo studente, avendo la possibilità di scegliere una delle voci predisposte, sceglierà, automaticamente, quella più conveniente. Ciò è dimostrato dal fatto che, in molti esami da 6 cfu, ove quindi il carico di studio è ridotto, tale opzione ricorre di frequente. Il dato non esonera da un attento monitoraggio, dal momento in cui, la suddetta richiesta, potrebbe essere strettamente correlata alla qualità del materiale didattico erogato, non sempre di facile comprensione e quindi causa di un appesantimento della mole di studio del rispettivo insegnamento.

Si auspica che l'intenzione del CdS, di procedere ad una autonoma rilevazione delle opinioni degli studenti, attraverso la somministrazione di un questionario (all'inizio delle lezioni, dapprima rivolta agli studenti frequentanti, e successivamente anche a quelli non frequentanti tramite la piattaforma Blended), simile a quello già presente, ma privo dell'indicazione vincolante finale, possa trovare realizzazione.



- **VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO IN RELAZIONE AI METODI DI APPRENDIMENTO ATTESI.**

D.1 analisi

Fino ad ora, i metodi adottati per verificare le conoscenze acquisite nell'ambito del CdS, si sono dimostrati adeguati. Circa la corrispondenza tra le modalità di esame illustrate e quelle effettivamente praticate il dato negativo dello scorso anno si è ridotto significativamente (da - 6,7 punti percentuali passa a - 0,08%).

Come già evidenziato nelle Relazioni del 2016 e del 2017, dalla componente studentesca emerge la richiesta di adottare nuove metodologie di erogazione della didattica. Tale strategia dovrebbe coinvolgere sia le modalità di accertamento di acquisizione delle conoscenze/competenze da parte dello studente, sia l'individuazione di nuovi strumenti di valutazione alternativi, rispetto a quelli tradizionali (scritti e orali), quali prove di carattere pratico, come ad esempio, la redazione di brevi atti o pareri, l'analisi di casi concreti etc. Tali soluzioni non dovrebbero essere adottate solo in sede di esercitazione, ma anche come componente di prove e verifiche in ambito d'esame nonché all'interno delle lezioni ordinarie. È evidente come queste proposte siano state prese in carico dai soggetti responsabili: in particolar modo, è opportuno evidenziare come le suddette strategie siano state concretamente applicate e diffusamente utilizzate nell'ambito delle attività svolte all'interno dei "laboratori di diritto vivente". Per quanto concerne la possibilità di estendere tali metodologie nelle verifiche e prove d'esame si propone di discuterne l'opportunità e la fattibilità in sede di Consigli di Scuola.

Le suddette modalità di accertamento potrebbero essere utilizzate anche in occasione di prove parziali, la cui richiesta, sembra essere aumentata rispetto ai dati dei questionari dell'anno scorso (a.a. 2016/2017). Infatti, nella sezione "suggerimenti", la richiesta dell'inserimento di prove di esame intermedie, da parte dei frequentanti, è aumentata di 1 punto percentuale, mentre lo stesso suggerimento, sembra essere calato da parte dei non frequentanti (- 1,45%). In conformità con quanto già segnalato nelle relazioni precedenti, è stata prevista l'obbligatorietà di prove d'esame intermedie per tutti quegli insegnamenti, del primo anno, che prevedono un numero di cfu pari o superiore a 9. Per le materie successive, bisognerà indicare la presenza di tale prova nella scheda dei singoli insegnamenti. L'adempimento di tale obbligo verrà verificato da parte del Gruppo AQ Didattica, individuando, altresì, la tipologia di prova effettivamente adottata.

Tale previsione è stata pensata per agevolare e non appesantire lo studente nello studio; anche tenendo, in dovuta considerazione, l'esigenza espressa dagli studenti a proposito dell'alleggerimento del carico didattico, che rispetto all'anno scorso presenta un aumento percentuale sia per i frequentanti (+ 0,74%) che i non (+ 2.49%).



La Commissione rileva che come richiesto dagli studenti lo scorso anno il Consiglio della Scuola ha deciso di eliminare un appello nella sessione autunnale (prevedendone comunque uno aggiuntivo per coloro che frequentano l'ultimo anno del corso di laurea magistrale o che sono fuori corso) e di fissarne tre durante la sessione invernale, così da lasciare invariato il numero annuo di appelli. Sempre su indicazione della Commissione, il Consiglio ha disposto che la calendarizzazione delle date degli appelli venga fissata con un largo anticipo (se non annuale, almeno semestrale), in modo da garantire agli studenti una organizzazione dello studio più proficua.

D.2 proposte

Sulle base delle proposte avanzate dalla componente studentesca si invita il CdS a valutare, e nel caso programmare in via sperimentale, modalità di accertamento che contengano componenti pratico applicative.

Si invita inoltre il CdS a riflettere in merito alla programmazione di prove di valutazione intermedie.

- **ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL RIESAME E DEI CONSEGUENTI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO.**

E .1 analisi

Nello Schema di monitoraggio annuale e nel Riesame Ciclico sono stati segnalati efficaci interventi correttivi che continuano l'azione di miglioramento già intrapresa nel corso degli anni precedenti, la quale ha già cominciato a produrre esiti positivi. Il Rapporto segnala che le azioni intraprese dal CdS stanno procedendo nella direzione desiderata e promuove un'ulteriore specificazione degli interventi.

In merito all'auspicata calendarizzazione degli incontri fra la CPDS ed il gruppo di riesame del CdS, si rileva che gli incontri allo stato si sono svolti a tutt'oggi ancora in assenza di una precisa organizzazione, ma utilizzando i momenti collegiali quali i Conigli della Scuola. Ciò anche a seguito della particolare composizione della CPDS che ha visto la partecipazione come membri degli stessi studenti rappresentanti in Consiglio.

Da segnalare che il gruppo di riesame del CdS ha disposto e fissato con congruo anticipo gli incontro durante l'anno. Questo passo sicuramente consentirà un miglior raccordo tra la CPDS e il gruppo di riesame.

E .2 proposte

Essendo corretto l'impiego del riesame, quale guida per affrontare le criticità rilevate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, e conseguentemente la reattività del CdS nel



promuovere gli interventi valutati come necessari, la CPDS non ha proposte specifiche per migliorarne l'efficacia delle azioni.

ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI.

F.1 analisi

L'Ateneo monitora la soddisfazione degli studenti attraverso lo strumento dei questionari, strutturati in 11 domande chiuse per studenti frequentanti, delle quali 6 sono rivolte a studenti non frequentanti. Il merito delle domande previste è relativo alla qualità di:

1. Competenze di base dello studente (INS. 01)
2. Carico di studio (INS.02)
3. Materiale didattico (INS.03)
4. Modalità di esame (INS.04)
5. Rispetto del calendario (DOC.05)
6. Qualità del docente (DOC. 06, 07, 010)
7. Utilità delle attività integrative (DOC. 08)
8. Coerenza tra programma annunciato e svolto (DOC. 09)
9. Interesse dello studente per l'insegnamento (INT.11)

Sia agli studenti frequentanti sia ai non frequentanti, viene proposto di indicare anche interventi migliorativi che risultano in una serie di possibili suggerimenti:

SUG_1 – Alleggerire il carico didattico complessivo

SUG_2- Aumentare l'attività di supporto didattico

SUG_3- Fornire più conoscenze di base

SUG_4- Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti

SUG_5 Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti

SUG_6 Migliorare la qualità del materiale didattico

SUG_7 Fornire in anticipo il materiale didattico

SUG_8 Inserire prove d'esame intermedie

SUG_9 Attivare insegnamenti serali

Nel riesame ciclico si evidenzia che il questionario degli studenti non rileva domande sulle strutture sui servizi e sugli spazi della didattica; al fine di acquisire questi dati si rende necessaria una modalità alternativa, attraverso la predisposizione e la somministrazione di una scheda articolata che monitori le segnalazioni degli studenti



in merito alla fruibilità dei servizi che il CdS offre nel complesso. La scheda verrà somministrata all'inizio delle lezioni e rivolte agli studenti dei vari Corsi, dapprima ai frequentanti, poi da somministrare anche ai non frequentanti attraverso la piattaforma blended.

La stessa scheda servirà per promuovere un modello di rilevamento interno in cui i "Suggerimenti", previsti in chiusura degli stessi questionari, risulteranno non vincolati, in modo da rendere più reale ed effettiva l'eventuale segnalazione indicata.

Nel Riesame ciclico emerge ampiamente che gli esiti delle opinioni degli studenti e dei laureandi, vengono approfonditamente analizzati e sono tenuti in grande considerazione nell'individuazione delle criticità e nella soluzione delle problematiche emerse. L'analisi in forma aggregata viene discussa a livello consiliare, come da indicazione dal Presidio di Qualità di Ateneo e dal NDV, e durante le assemblee studentesche; nelle riunioni del CdS, della CPDS e del Consiglio della Scuola gli esiti sono discusse anche in forma disaggregata. Come emerge dai relativi verbali, questa Commissione paritetica, nelle riunioni del 9 maggio e 3 giugno 2019, ha approfondito l'esame degli esiti dei questionari (complessivamente positivi per il CdS) individuando un convincente metodo di lavoro che prevede una comparazione con le rilevazioni dell'anno precedente, e ciò congiuntamente alla ricerca di eventuali incongruenze nelle risposte che aiutino a darne una più corretta interpretazione. Le considerazioni della CPDS e degli altri organi di AQ del Dipartimento vengono approfonditamente discusse in Consiglio di Scuola e di Dipartimento.

La Responsabile del CdS ha sollecitato la massima attenzione di tutti i docenti agli esiti dei questionari. A tal proposito, ha indetto una apposita riunione del CdS dove detti esiti sono stati presentati in forma aggregata (v. presentazione power point a cura di Carmela Nicoletti e Desirèe Teobaldelli; tali dati sono altresì pubblicati nella pagine web del DiGiur dedicata all'Assicurazione della qualità), nonché ampiamente discussi e interpretati (specie in relazione ai punti deboli del CdS, quali il carico di studio eccessivo, la ripetizione ridondante di alcuni contenuti didattici, le non sufficienti conoscenze preliminari possedute, in certi casi l'assenza di prove intermedie). La Responsabile ha inoltre comunicato ai docenti la sua intenzione di procedere ad apposito richiamo qualora i dati disaggregati (solo a lei visibili per questioni di privacy) segnalassero situazioni di particolare criticità di certi insegnamenti.

La necessità di rendere pubbliche le opinioni relative ai singoli insegnamenti e ai singoli docenti, attraverso la loro pubblicazione nel sito del Dipartimento, contrasta con la parallela esigenza di protezione dei dati personali. Tuttavia il DiGiur ha proceduto alla pubblicazione delle opinioni studentesche in forma aggregata sul proprio sito nella pagina dedicata all'Assicurazione della qualità.

Sulla presa visione da parte dei docenti delle opinioni espresse nei questionari degli studenti, in merito ai propri corsi, attraverso la redazione di una scheda parzialmente precompilata che il docente dovrebbe rapidamente limitarsi a riempire e da inviare



riservatamente al CPDS, i Consigli di Scuola e di Dipartimenti interpellati hanno deciso di rinviare per ora la questione.

Come indicato nella relazione annuale del NdV (2019) i questionari compilati sono stati in aumento rispetto al già elevato numero dell'anno scorso circa 49.200, arrivando alla cifra di circa 57.000. Va considerato che la valutazione del corso rispetto alle medie di Ateneo è fortemente correlata alla numerosità degli iscritti e che i corsi più numerosi presentano i punteggi che in maniera più frequente sono al di sotto della media di Ateneo. I dati accorpati e livello di Dipartimento collocano il Dipartimento di Giurisprudenza al di sopra delle medie di Ateneo (valutazione quesiti studenti e valutazione dei servizi e strutture di Dipartimento).

L'attivazione del sistema di gestione dei reclami per rendere note agevolmente le osservazioni e le proposte di miglioramento ha colmato una lacuna del sistema anche se merita di essere costantemente monitorato relativamente alla sua gestione. Sono stati creati e sono stati pubblicizzati sul sito del Dipartimento due indirizzi telematici specifici, uno per le segnalazioni degli studenti e una per le segnalazioni dei docenti, rispettivamente criticitadigiur@uniurb.it e scuola.giurisprudenza@uniurb.it, che si aggiungono (e che si auspica sostituiscano) alla già presente possibilità di segnalazione personale ai docenti e/o al personale di segreteria.

Nel Documento di Gestione 2019, è inserito in allegato il regolamento applicativo del "Processo rilevazione criticità dei CdS afferenti alla Scuola di Giurisprudenza del Dipartimento Digiur" insieme ad una form "Valutazione e risoluzioni criticità". In via di fatto l'indirizzo criticitadigiur@uniurb.it è stato recepito come mezzo privilegiato anche da parte dei docenti, i quali preferiscono sollevare questioni di loro interesse direttamente nel Consiglio della Scuola.

F.2 proposte

La Commissione rileva l'opportunità, come indicato anche nella Relazione di sintesi annuale del referente AQ didattica del 20 giugno 2019, di perfezionare il percorso di individuazione delle criticità, di pubblicizzare l'indirizzo email dedicato alle segnalazioni dei reclami rivolte specificamente alla CPDS. (commpariticadigiur@uniurb.it). Si suggerisce di invitare i docenti tutti alla diffusione degli indirizzi mail attivi attraverso la loro indicazione sulla piattaforma blended learning.

E. ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITA' E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLA PARTE PUBBLICA DELLA SUA-CDS.

G.1 analisi



Le informazioni della SUA-CdS sono facilmente fruibili dall'esterno.

G.2 proposte

Nessuna

Urbino, 2 dicembre 2019

Per La Commissione Paritetica Docenti Studenti di Giurisprudenza

Il Presidente Prof. Paolo Polidori